

LIVORNO APPUNTAMENTO CON LA RASSEGNA NARDINI AL MASCAGNI Strauss, Dukas e Saint-Saëns proposti da Francesco Marotti

■ LIVORNO

GRANDE MUSICA anche oggi, domenica 6 aprile, alle 11 nell'auditorium «Cesare Chiti» del Mascagni, con l'Istituto livornese e il prestigioso Conservatorio fiorentino protagonisti del quinto appuntamento della X Rassegna Pietro Nardini per complessi di musica da camera delle istituzioni di alta formazione musicale. Il programma si apre con il vincitore del concorso per corno «Lorenzo Borghi», intitolato alla memoria di un giovane studente del Mascagni, prematuramente scomparso, e rivolto a studenti delle classi di corno degli Istituti Superiori di Studi Musicali e ai diplomati negli anni accademici 2011-2012 e 2012-2013.

È QUINDI il cornista Francesco Marotti (nella foto), che si è diplomato nella classe di corno del Mascagni, che in duo con Scilla Lenzi al pianoforte interpreta musiche di Richard Strauss (1864-1949), straordinario protagonista del passaggio dal tardo romanticismo al Novecento, di Paul Dukas (1865-1935), forse il più noto esponente dell'impressionismo musicale, e di Camille Saint-Saëns (1835-1921), compositore, organista, direttore d'orchestra e pianista tardo romanti-

co francese.

LA CLASSE di Musica da Camera di Tiziano Mealli, del Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze, è interprete del Quartetto n. 1 in re maggiore K285 per flauto, violino, viola e violoncello, il primo dei quattro che Mozart (1756-1791) scrisse per Ferdinand De Jean, chirurgo olandese

CLASSE DI CORNO

Il concerto nell'Auditorium «Cesare Chiti» prevede la presenza del «Cherubini»



e flautista dilettante. Probabilmente composto tra il 1777 e il 1778, si articola nei tre movimenti dell'Allegro (cui attinse Beethoven per il suo Duo per clarinetto e fagotto del 1792), l'Adagio in si minore e il Rondeau (Allegro) finale. E ancora il Cherubini chiude il programma con la classe di Musica da Camera di Daniela De Santis, i cui allievi sono interpreti del Trio in do minore, op. 101, per pianoforte, violino e violoncello (1886) di Johannes Brahms (1833-1897).

IL TRIO op. 101 (nei movimenti dell'Allegro energico e Presto non assai, ambedue in do minore, dell'Andante grazioso in do maggiore e nel finale Allegro molto di nuovo in do minore) è frutto maturo della straordinaria produzione cameristica di Brahms e fu salutato fin dalle prime esecuzioni come un capolavoro assoluto. Pervasa da potente energia, originalità dell'invenzione ma anche da intenso e struggente lirismo, l'op. 101 è frutto maturo della straordinaria produzione cameristica di Brahms, e fu giudicato da Clara Schumann, sodale e musa del compositore tedesco, «assolutamente geniale per passione, forza d'idee, grazia e poesia». Tutti concerti della Rassegna Nardini sono a ingresso libero.

